

Abbonamento annuo Euro 0

Puoi leggere e scaricare il nostro giornale sul sito
<http://www.sorpaolo.net>

Nuovissima serie Numero 13
2 gennaio 2006

Sor Paolo

Una copia Euro 0

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivici: info@sorpaolo.net

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno

La vittoria è dolce. La sconfitta è amara.
Pubblicazione umoristica illustrata

Sor Pa', che ne pinze ?

- Sor Pa', che ne pinze ?
- De ca è ?
- De sti fitte che succede a Terame.
- E che succede ?
- Ma simbre lu gnorre ti da fa' ?
- Ma che vu da ma tu ?
- Sor Pa'. Fi simbre lu gnorre, pare simbre che nin si ninde, e dapu' si simbre tutte. Peccà ti divirte a fa finte de nen sapa' ninde ?
- Ma insomma, che tenasse da sapà ?
- Ma, insomma, Silvine a state arfatte assessore.
- 'Mbeh ? Che ce sta de male ?
- Ma come ? Allora 'nna cagnàte ninde. Come tant'inne fa. Te n'arcurde ? Gatte era sinneche e Silvine aère assessore.
- 'Mbeh, mo è lu stasse. Gatte è assessore e Silvine è sinneche.
- Beh, veramente pure Silvine è assessore, nno sinneche.
- Pe' poche', pe poche. Tra 'mbo farà pure lu sinneche.
- Ma 'mze po esse sinneche e assessore.
- Silvine po' fa' tutte.
- Peccà ?
- Peccà è capace de tutte. 'Nnu sì ?
- Scine, quasse lu sacce.
- E allore ? Peccà te fi meravìje ? Silvine po' fa tutte. Lu muratore, lu pustine, lu presidente de li case pupulàre, qualle dell'acquedotte de lu Ruzze, l'assessore, lu sinneche, lu rettore dell'università, lu presidente de la pruvìnce, qualle de la reggione, lu debbutate, lu senatore, lu presidente de la repubbleche...
- 'Mbeh, mo' 'ntallargà.
- Ca so je che m'allarghe ? E' asse ca è larghe, e larghe assì.
- Nel sense ca è 'mbo grasse ?
- None. Nel sense ca è larghe. E' une putende.
- Putende ?
- Scine, putende. Cume lu chiamìsse tu une che sa tutte e che te li vute ?
- Te li vute ?
- Cuma se tu 'nnu sapìsse. 'Nnu sì che avaste che Silvine fa nu fischjje che centenàre e centenàre de persone vote pe' hasse o pe' chi dice hasse ? Nen me dice ca 'nnu sì, peccà pure tu...
- Scì, Sor Pa'. pure jì je so vutate.... Ma 'nnu jì dicenne 'ngire.



IDONIRICHIESTI ALLA BEFANA

Grazie ai nostri potenti mezzi, siamo riusciti ad avere l'elenco dei doni che sono stati richiesti alla Befana da alcuni teramani. Pensiamo di fare cosa gradita ai lettori di SOR PAOLO pubblicando uno stralcio parziale di questo elenco.

I TERAMANI: Un Sindaco vero.
LINO SILVINO: Un bel personale.
PAOLO TANCREDI: Un bell'emen-damento, firmato anche da Misticoni.
SOTTANELLI: Un libro di sintassi.
ALTITONANTE: Il capitale di Marx.
PAOLO ALBI: Cinque centimetri in più di altezza.
MAZZITTI: Un porco nel Parco.
SCALONE: Un po' di visibilità.
BEFACCHIA: Un bell'incarico.
DI DALMAZIO: Un telefonino.
I TERAMANI (giornale): un articolo finalmente interessante.
V. SCIPIONI: Un marco pesante.
TERAMO BASKET: Una vittoria.
MALAVOLTA: Una cabriolet.
TOPITTI: Un corso di dizione gratis.
CANTAGALLI: Una nuova tintura per i capelli.
GATTI: Un gattile municipale.
V. PROCOPIO: Un torrente pieno di lucci.
G. GAMBACORTA: Qualcosa da fare (finalmente).

ALLEANZA NAZIONALE: Un ruolo, una funzione, una garanzia.
MANOLA DI PASQUALE: Una margherita da sfogliare.
CLAUDIO FAZZI: Qualcosa di serio da scrivere seriamente sul serio.
D. FACCIO LINI: Qualche scooppino... da fare arrossire le altre.
BASILICO: Essere amato dagli atriani, anche da quelli che odia.
I LETTORI DI SOR PAOLO: Riuscire a capire le battute del giornale.
VIGILI URBANI: Una bella megamulta da migliaia di euri.
DEL TURCO: Imparare a leggere.
B. MURA: Imparare a scrivere.
VERTICELLI: Una vacanza rumena.
PREMIO TERAMO: Essere utile.
RABBUFFO: Lo stesso di Albi.
CONSIGLIERI: Una donna in comune.
SOR PAOLO: Una bella festa il 20 maggio per i 110 anni del giornale.

SOR PAOLO
augura
BUON ANO
A TUTI



Luddome, Sambradde, Terme e li Terramane

Marrocco don Berardo ce l'ha illustrata: c'è una cripta che fu interrata... A sagrestani, preti e ingegneri però si complicano i pensieri per questa grotta antica che farà scoprire non un forziere, ma soldi da stornare per i riscaldamenti da migliorare. Se il Duomo ha questo tesoro d'arte, mettiamo l'altre questioni a parte... Bizzocche, picozzi, preti e sacrestani indosseranno più pesanti pastrani, come per mill'anni i teramani dentro il Duomo così sono stati. Domani ci torneranno a pregar lo stesso, senza il prescritto curial permesso.



Lu Mazzaclocche de Porta Rumane.

I recenti lavori sul pavimento del Duomo di Teramo hanno consentito di ritrovare alcune tombe e lasciato credere/sperare che, se si continuasse a scavare, si potrebbe rinvenire la cripta di San Berardo, di cui si hanno alcuni cenni storici che ne testimonierebbero l'interramento, avvenuto nel settecento. Ma pare che siano finiti i soldi e che molti siano interessati a ripavimentare al più presto, freandosi della cripta. Fra questi Glauco Angeletti, che come sovrintendente dovrebbe essere il primo ad avere a cuore il ritrovamento della cripta e di ogni altro reperto storico. Ma tant'è. Che gliene frega a lui, Ser Angeletto degli Ignorantelli, che ha mostrato di fregarsene di ben altro, comprese l'area Lisciani e le zone affini e analoghe di Teramo e altri luoghi ?



I tre doni

Il primo, quello che recava l'oro, disse così: "Guardatemi le mani, l'oro è sparito, i politici nostrani se lo son preso tutto quanto loro".



"L'incenso non l'ho più" geme il secondo, "me l'han rubato a scopo d'elezioni certi assessori, che non hanno fondo e hanno incensamenti ed ambizioni".



Esclama il terzo: "Solo la mirra è a posto, così che dei regali del Signore, perduto il fumo, tolto via l'arrosto, c'è rimasta la mirra, ossia l'odore".



29 Dicembre 2005

Gentile Direttore, passo di poterli ricordare nel magistrato disegnatore nella vignetta, apparsa sull'ultimo numero di "Sor Paolo", un tanto per l'aroma alla mia ritenuta severità, ormai appartenente al passato, quanto per le mie reali ed attuali consuetudini caffearie; perciò desidero non solo congratularmi per il fine umoristico della vignetta, ma anche chiedere quanti oggi in Italia dovrebbero trovarsi nelle stesse condizioni del mio caffè. Cordialità e buon Anno.

Paolo Tarquini

Gent.mo Dott. Tarquini,

La ringrazio per il suo biglietto, che mi giunge gradito, anche perché mi rafforza nella convinzione che la severità può non essere disgiunta dallo stile e dal senso dell'umorismo.

Quanto alla domanda, un po' provocatoria, su quanti in Italia oggi dovrebbero trovarsi nelle stesse condizioni del caffè che lei preferisce, cioè "ristretto", confesso che non potrei farne e pubblicare l'elenco, perché i quintali di carta che ho acquistato per stampare il mio giornalino non mi basterebbero.

Ringrazio e contraccambio gli auguri.

Sor Paolo



- Margherita ! Svergognata ! Come hai potuto trescare anche tu con Salini ?

AH, QUEI TAGLI !

- Perché Mauro Di Dalmazio va in giro con il vestito tutto stracciato ?
- Ma non hai sentito parlare dei tagli alla cultura della Regione Abruzzo ?
- E che ha fatto Mura ?
- Beh, non hai visto che anche lei porta uno slip tutto stracciato ?

E' fiacche ! E' fiacche ! Chi Zarà ? Chi Zarà ? E' fiacche ! E' fiacche !

A Sor Paolo.

sta cettà appare pupolate da 'mpedite. Nisciune va cchiù a pite. N'amplegàte che s'empecozze dantre a 'uffice di Porta Madonna e che abbete 'rrete a li mure va a fatijì, pe' mmode de dice, 'nvetture. Pensunite 'ndaffarite, maje li vite a ppite. Piazza Sant' Anne, isule pedunale, meno male, mannagge a li huaje. 'Na vodde se deciave: "Le hamme je fu bbune" a ce tenave da scappa' pe' nen peji la ciucculàte. Lu monne s'arvuddecàte. Li fija mi': faciàte 'nu Bone Natale e 'nu Bone Anne Nove.



L'usservatòre terramane



Quanti giorni ?

- La Giunta Chiodi ha festeggiato i cinquecento giorni.
- Quanti gliene sono rimasti ?



Al ristorante cinese

Come si sa al vice sindaco Berardo Rabbuffo piace sempre scherzare, a volte prendere per il c... il prossimo. Qualche sera fa è andato insieme con Agostinelli a cena al ristorante cinese.

- Vuoi vedere - ha detto ad Agostinelli - come prendiamo per il c... il cinese ?

Arrivato il cameriere, Rabbuffo ha ordinato:

- Mi porti un piatto di formiche.
- E il cameriere cinese, imperturbabile:
- Petto o coscia, assessore ?



Nell’atrio della stazione di Giulianova

L’assessore..... incontra l’assessore..... nell’atrio della stazione .

Scusami se non ti do la mano - fa il primo - ma è sporca di polvere e fuligine.

- Come mai ?
- Ho accompagnato mia suocera al treno, Al momento di partire non ho potuto rinunciare a fare una carezza alla locomotiva.



Inno dei marcisti: Della destra eravamo i combattenti / e con lei abbiamo avuto tutti gli enti / ma ora che abbiano arrotato i nostri denti / con la sinistra siamo pronti andare avanti (pardon AVANTI !)

Silvino e Cipolloni

Nell’ultima riunione di giunta il ri-neo-assessore Silvino, per sfottere l’assessore Cipolloni, gli ha detto:

- Come sei magro ! A vedere, te pare che ci sia stata una carestia.
- E a vedere te, pare che la colpa sia stata tua - ha replicato Cipolloni.

Il marito

Il marito della Castellani fissa un tipo seduto nel gazebo proprio davanti a lui.

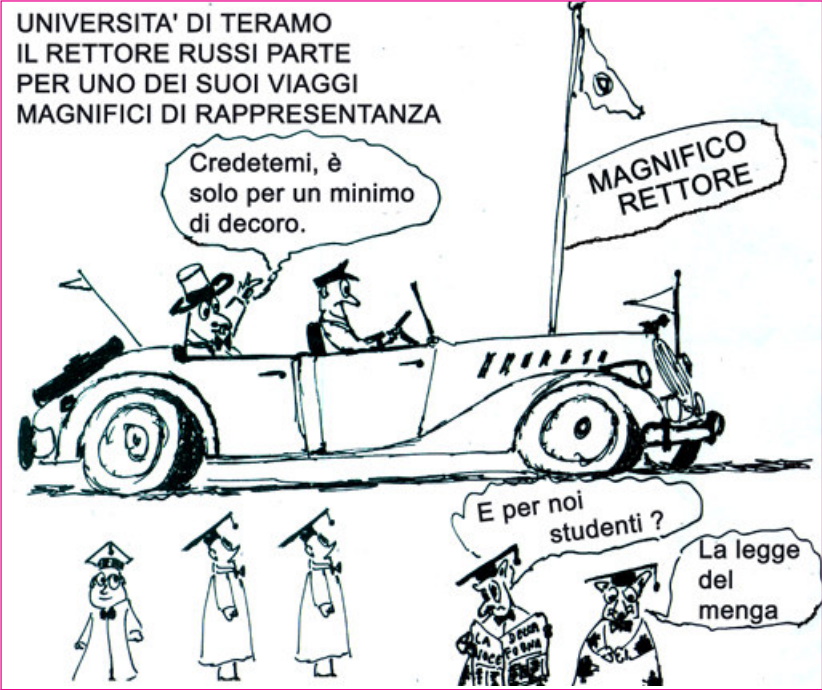
- Mi scusi, ma, a parte i baffi - gli dice - lei è il ritratto di mia moglie.
- Ma io non ho i baffi !
- Lei no, ma mia moglie sì !

Volgare no

- E’ vero - chiede minaccioso un assessore ad un collega - che hai detto che sono un volgare farabutto ?
- Figurati se potevo dirlo !
- Volgare non l’ho mai detto.



- Teramo non essere riserva indiana. Parola di Capo Chiodo Seduto, Augh !



Dal nostro archivio riproduciamo questo documento, che mettiamo a disposizione della speciale Commissione che sta facendo l’esame delle ingenti spese sostenute dall’ex Rettore Russi.

Una poesia di Silvano Toscani

La festa dello sfarzo e della mondanità, del tempo che passa, dell’evoluzionismo, il contrasto con l’istituzione del Natale. La storicità e la spiritualità decadute nella perversione del gioco d’azzardo, i ricordi angustianti di ripetute letture della piccola fiammiferaia, di vecchi soli senza più famiglia, fenomeno scellerato per il difficile sopravvivere in montagna. E, ancora, l’affermazione del nuovo che infrange il culto del capostipite e instaura la promiscuità dei giovani nell’affermazione del gruppo che porta via lontano dalla fredda casa, povera nel camino o nella stufa e nel cibo, prodotti atavici dal preziosismo assoluto. Solo lo scorrere dell’acqua implica cautela, più del fuoco, del fumo e della cenere. Ma c’è un’attesa nella delusione scontata, nella notte di tempo cattivo vissuta in montagna.

U l’ùteme de l’anne

Ne sapajàme de storie de ‘lla feste, de vecchiarelle arrete a li fenèstre, forte se jucàve la notte a tavuline, pe’ li huajàne ‘nge jacjàve quatrìne, cacciajàme ca ‘nnatrelle da ‘lli stufe cchiù mute ‘nghe u fradde stave li hufe, s’arsendave adde ‘na voce de hufire, che spaliave la ciane pe’ la ciminire, currije a chiute la porte, l’acqua aperte, n’arvè cchiù nesciune a ci l’aspette, llà ffore pe’ storte màchene fermate, nungàve a cile aperte pe’ li strate.

L’ultimo dell’anno

Ne sapevamo di racconti della festa, di vecchierelle dietro alle finestre, forte si giocava la notte ai tavolini, per i bambini non c’erano quattrini, cacciavamo qualche anatra dalle stufe, più muti per il freddo stavano i gufi, si risentiva alta una voce di bufera, che sparigliava la cenere nella ciminiera, correvi a chiudere la porta, l’acqua aperta, non torna più nessuno a chi l’aspetta, là fuori per storto automobili fermate. nevicava a cielo aperto per le strade.



Sotto processo a Teramo

19 OTTOBRE 2005

ALLA SBARRA IN DUE PER L'AZIENDA ITTICA FALLICA



Qualche tempo fa (precisamente lo scorso 19 ottobre), Il Messaggero propose ai suoi lettori questo titolo. "ALLA SBARRA IN DUE PER L'AZIENDA ITTICA FALLICA". Ovviamente la notizia ha destato allarme in tutte le aziende falliche.

A Zarà, com'è ?
(filastrocca in Za minore)

A Zarà, com'è ?
E' fiacche ! E' fiacche !

Dalle nostre tavole sempre più lontane sono la frutta, le verdure, le banane. Loro che ne hanno aumentato il costo quest'ultime se le mettano in quel posto. Impareranno anche loro com'è brutto in quel posto averlo preso tutto, come ha fatto finora chi ha comprato frutta e verdura a prezzo assai salato.

A Zarà, com'è ?
E' fiacche ! E' fiacche !

Dei cinquecento giorni del suo regno Re Chiodi ha voluto darci un segno. Un ricco opuscolo per noi ha preparato elencando ciò che ha fatto e che ha dato. Insomma ci ha fatto un regalo natalizio prendendone però soltanto lui lo sfizio, dimostrando anche lui che chi si loda altro non fa, si loda e poi... si sbroda

A Zarà, com'è ?
E' fiacche ! E' fiacche !

La Giunta Chiodi ha varato due milioni di interventi e di interventoni per fare tante cose belle e grandi per continuare ad andare sempre avanti. Non chiedete dove ha trovato i fondi, perché gli assessori non sono tonti, come grande risorsa essi hanno avuto di Luzi del denaro il grande fiuto.

A Zarà, com'è ?
E' fiacche ! E' fiacche !

Punti di vista

- Secondo te è più brutto il calendario della provincia o l'opuscolo della Giunta Chiodi ?
- C'è l'imbarazzo della scelta. Non si sa effettivamente quale dei due sia stato stampato peggio.
- Perché dici che le rotonde a Teramo sono italo-francesi ?
- Perché le rotonde sono alla francese, ma la segnaletica orizzontale è all'italiana. Non c'è. L'asfalto è stato rifatto, la segnaletica no..

Punta alla camera

- Ma è vero che Marco Verticelli punta alla camera ?
- Certamente. Lui, quando vede una camera, non ci vede più.
- Anche io
- Anche io punto alla camera - contrappunta Lino Befacchia - Mi candiderò certamente anche io alle prossime erezioni.

La Befana vien di notte, con le scarpe tutte rotte, per portare a dritta e a manca un sorriso e una palanca. Porta dono a questo e a quello e il carbone al birbantello. Preso in mezzo alle correnti, il prode Ianni batte i denti e perciò la buona vecchia gli ha donato una sellecchia: dove mettere la lettera firmata, dal notaio vidimata, con le firme che han raccolto, per vederlo bello e tolto, dall'incarico rimosso, perché lui è troppo rosso, e levato dai coglioni... dagli amici di Scipioni.

D I O N O N B E N E P E R D O N A R L I C H E P E R C H E

Abbruzzo

CALENDARIO UFFICIALE 2006



IL CALENDARIO 2006
DELLA REGIONE ABRUZZO

Altri punti di vista

- La Giunta Chiodi ha fatto cinquecento giorni.
- Accidenti ! Quanti gliene sono rimasti ?
- Dei due Tonino, al Grand'Italia ne è rimasto uno solo. L'altro se n'è andato.
- No. Adesso sono tornati due. E' entrato Topitti.
- Sì. A prendere un caffè con le brioches.

E' fiacche ! E' fiacche !



OROLOGI ANTICHI E CARICHE ANCHE A MOLLA

LIB

CARICHE E RI-CARICHE

E' più forte di lui. Come vede una carica diventa matto e subito la vuole.



COLOPHON

Direttore editoriale Elso Simone Serpentinei
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto e distribuito in proprio.
IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005